

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

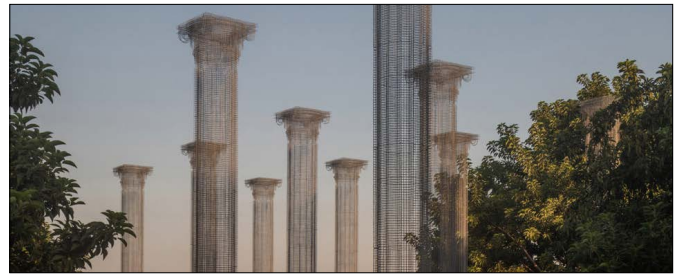
EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## L'APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEA PER PORRE FINE ALLA VICENDA

# METROCITY RC SENZA DELEGHE

di **VINCENZO VITALE**

L'OPINIONE / GIOVANNI LAELLA



**LA REGIONE TRASFERISCA  
LE FUNZIONI ALLA METROCITY RC**



Lamezia

CRACOVIA

**LA CALABRIA GUARDA AL MONDO  
LE NUOVE ROTTE DA E PER...**

AD ANNUNCIARLO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, ROBERTO OCCHIUTO, SPIEGANDO CHE SONO «TANTISSIMI VOLI» E CHE ALCUNE LOCALITÀ SONO «COLLEGATE DA PIÙ VETTORI» MA, HA AGGIUNTO «NON È ANCORA FINITA»



**COMITATO TECNICO AV  
NESSUNO HA MAI  
PARLATO DI TRACCIATO  
CHE PASSA DA COSENZA**



**L'OPINIONE /  
SENESE  
ZES OCCASIONE  
UNICA DA  
NON PERDERE  
PER LO SVILUPPO  
DELLA CALABRIA**



**L'OPINIONE / CUZZUPI  
IL CONVEGNO DI OGGI A CS  
È UN GRIDO DI SPERANZA**



**CAMIGLIATELLO SILANO  
AL VIA "3 VOLTE SILA"**

**L'OPINIONE / MONTEVERDI  
CON AGENDA URBANA CZ  
POSSIAMO RICOSTRUIRE  
SPIRITO DI COMUNITÀ**



**SORIANO CALABRO  
GRANDE SUCCESSO  
PER IL GIUBILEO  
DEGLI ARTISTI**



**SI RIQUALIFICHERÀ  
IL CASINO MOLLO  
NELLA SILA**

**A REGGIO UNA GIORNATA  
DI STUDIO DOPO LA  
"BOCCIATURA DELLA  
LEGGE CALDEROLI"**



**ALLA MOSTRA DI RENDE SU  
ANDY WARHOL LA CONSOLE  
USA ROBERTS-POUNDS**

IPSE DIXIT

FRANCESCO PERRI

Direttore del Conservatorio di Cosenza



**L**a musica in tutte le sue dimensioni è espressione dell'animo umano ma anche evidenza delle caratteristiche proprie della società. In questo senso oggi fare musica ha una valenza che incide fortemente nei giovani. La Calabria sta esprimendo una forza propositiva inimmaginabile verso il linguaggio musicale in tutte le sue espressioni comunicative. L'orgoglio di avere seminato delle valenze sociali è sotto gli occhi di tutti. In tre anni di attività sono state realizzate quasi 50 produzioni con oltre 100 concerti disseminati nelle 5 province e in

tutto il territorio nazionale; cosa assolutamente inaspettata se paragonata alla giovane età della formazione orchestrale. Nessuno poteva immaginare quando, nel 2022, fu costituita legalmente la Brutia, quanto forte fosse la necessità di strutturare un percorso musicale anche da un punto di vista lavorativo. I giovani rappresentano il futuro e, al di là delle retoriche delle parole, fare musica in Calabria è una grande sfida per tutti noi. Sostenere l'orchestra che offre lavoro a decine di orchestrali professionisti è un dovere morale di tutti noi»

FOCUS

L'APPELLO DI VINCENZO VITALE, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE  
MEDITERRANEA, PER PORRE FINE A UN'ATTESA CHE DANNEGGIA IL TERRITORIO

## Non lasciare da solo Falcomatà nella battaglia per deleghe Metrocity RC

di VINCENZO VITALE

Che la città metropolitana di Reggio Calabria sia un monstrum geografico è un dato di fatto: basti pensare che la sua superficie è dieci volte maggiore di quella della città metropolitana di Napoli, pur avendo un decimo dei suoi abitanti.

Poco e male infrastrutturata, sì che per recarsi da un suo estremo all'altro, come da Reggio a Caulonia per esempio, occorre più tempo che per andare da Milano a Lugano, la nostra Metrocity è tanto smisuratamente grande da contenere al suo interno l'intero perimetro del Parco d'Aspromonte, caso unico al mondo di una città che abbia un "suo" parco nazionale. Eppure

**La Città Metropolitana di Reggio Calabria non ha ancora ricevuto deleghe e funzioni dalla Regione Calabria. La Legge Del Rio lo impone ma la Regione Calabria, pur avendo deliberato nel 2014 che entro il 31 dicembre del 2015 avrebbe operato i trasferimenti, non lo ha ancora fatto.**



questo handicap, questo vizio di nascita, se ben gestito potrebbe essere un vantaggio, sia dal punto di vista turistico e logistico che da quello agricolo e industriale, per non parlare della esuberante disponibilità ad accogliere braccia produttive che non disdegnino attività lavorative oggi poco gradite ai residenti.

Però la Città Metropolitana reggina langue e non solo per colpa dei suoi amministratori. Pur abbastanza grande da poter essere una piccola Regione autonoma, si pensi al Molise che ha più o

meno la metà degli abitanti della già Provincia reggina e una superficie di poco superiore, non ha ancora ricevuto deleghe e funzioni dalla Regione Calabria, mai come in questo caso lontana e ostile. La Legge Del Rio lo impone ma la Regione Calabria, pur avendo deliberato nel 2014 che entro il 31 dicembre del 2015 avrebbe operato i trasferimenti, non lo ha ancora fatto.

Sono passati dieci anni e tutto tace, nonostante formali inter-



*segue dalla pagina precedente*

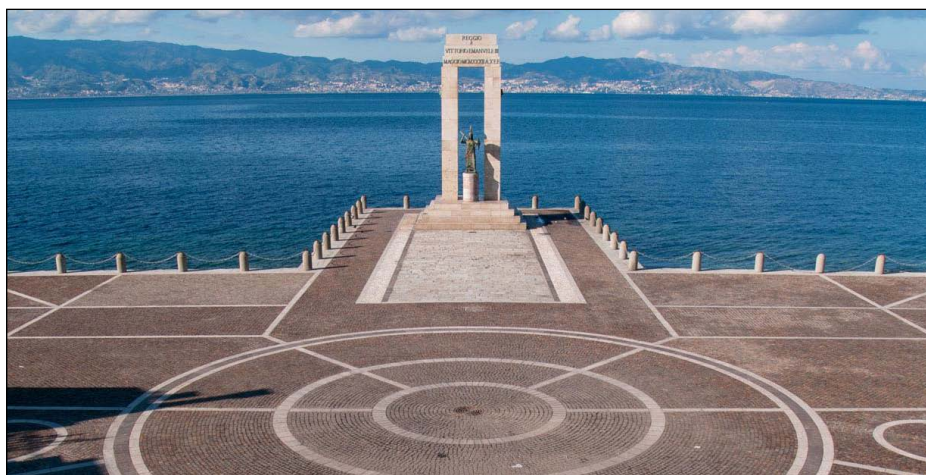
• *VITALE*

venti cui nemmeno si risponde (ultimo quello del 23 gennaio di quest'anno). Tutte le altre città metropolitane continentali (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli,

**Sono passati dieci anni e tutto tace, nonostante formali interventi cui nemmeno si risponde (ultimo quello del 23 gennaio di quest'anno). Tutte le altre città metropolitane continentali (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari), chi prima chi dopo, hanno tutte avute già nel 2015 deleghe e funzioni dalle rispettive Regioni. Manca solo la decima città, la nostra, che subisce così l'anomalia di essere un Ente monco.**

Bari), chi prima chi dopo, hanno tutte avute già nel 2015 deleghe e funzioni dalle rispettive Regioni. Manca solo la decima città, la nostra, che subisce così l'anomalia di essere un Ente monco. Bene ha fatto, quindi, il sindaco Giuseppe Falcomatà a portare il caso a livello nazionale con una formale denuncia di questa assurdità sul tavolo del Coordinamento della Città Metropolitana dell'Anci, che ha deliberato un suo intervento. Staremo a vedere. Nel frattempo non si può non notare che un simile argomento non ha un posto di rilievo nell'agenda dei nostri

rappresentanti al parlamentino regionale di via C. Portanova né dei membri reggini nelle stanze decisionali di Germaneto. Sembra di rivedere le dinamiche già subite dalla città di Reggio sul finire degli anni Sessanta,



che diedero la stura ai Fatti dei primi anni Settanta: i nostri parlamentari regionali irretiti dalle logiche partitiche che perdevano di vista i veri interessi dalla loro città. Allora ci fu il sindaco Battaglia che denunciò le trame e aprì le ostilità. Dobbiamo oggi

**Bene ha fatto, quindi, il sindaco Giuseppe Falcomatà a portare il caso a livello nazionale con una formale denuncia di questa assurdità sul tavolo del Coordinamento della Città Metropolitana dell'Anci, che ha deliberato un suo intervento. Staremo a vedere. Nel frattempo non si può non notare che un simile argomento non ha un posto di rilievo nell'agenda dei nostri rappresentanti al parlamentino regionale.**

assegnare a Falcomatà il ruolo che comincia a rivendicare? Negli anni Settanta, sulla questione dello scippo del Capoluogo effettuato da Catanzaro ai danni di Reggio, una sinistra miope e politicamente succube

parlò di battaglie per un inutile "pennacchio spagnolesco". Oggi la destra di governo a Catanzaro offre alla sinistra di governo cittadino la possibilità di insorgere a difesa dei diritti negati della città sullo Stretto. Nel mentre i consiglieri comunali e metropolitani reggini, di destra e sinistra, tacciono sulla questione come se non fossero affari loro, a Catanzaro studiano come non perdere potere col trasferimento delle funzioni alla Città Metropolitana reggina. Falcomatà come Battaglia? Se lo si lascia fare da solo, perché non dovrebbe intestarsi questa querelle e trarne i relativi vantaggi elettorali? Prescindendo dalle primogeniture e dai vessilliferi, questa è una guerra cittadina e, come tale, tutti devono partecipare. ●

[Vincenzo Vitale  
è presidente della

Fondazione Mediterranea]

L'OPINIONE  
GIOVANNI LATELLA

**L**a Regione Calabria proceda immediatamente al trasferimento delle funzioni alla Città Metropolitana di Reggio Calabria. La città è stanca di essere presa in giro. Dopo anni di annunci e promesse, solennemente proclamate ad ogni campagna elettorale, è giunta l'ora che il territorio, a cominciare dalle associazioni, dalle forze politiche e sindacali, dal mondo produttivo, si mobiliti in massa per chiedere con forza che la Regione avvii e completi il trasferimento di funzioni e risorse in tempi record.

Reggio Calabria è l'unica Città Metropolitana italiana a non aver assunto le funzioni previste dalla legge. Uno scandalo tutto calabrese che si protrae ormai da anni e

**La città è stanca di essere presa in giro. Dopo anni di annunci e promesse, solennemente proclamate ad ogni campagna elettorale, è giunta l'ora che il territorio, a cominciare dalle associazioni, dalle forze politiche e sindacali, dal mondo produttivo, si mobiliti in massa per chiedere con forza che la Regione avvii e completi il trasferimento di funzioni e risorse in tempi record. Reggio Calabria è l'unica Città Metropolitana italiana a non aver assunto le funzioni previste dalla legge.**

## Regione trasferisca funzioni a Metrocity RC

che sta fortemente penalizzando lo sviluppo del nostro territorio.

Il mio appello è rivolto non più esclusivamente alla Regione, ma all'intera società civile reggina. Alle associazioni culturali, in questo periodo impegnate nello sforzo

merita di assumere pienamente un ruolo propulsore per lo sviluppo dell'intera regione. Non può rimanere ostaggio di veti politici o di gelosie campanilistiche. Il presidente Occhiuto si metta l'anima in pace e proceda nell'immediato all'avvio



collettivo di raggiungere l'importante traguardo della candidatura a Capitale della Cultura, ma anche al mondo produttivo, alle associazioni di categoria, delle imprese, la Camera di Commercio, le forze sindacali, le realtà politiche di tutti gli schieramenti.

Tutto il vasto mondo che un tempo sarebbe stato categorizzato tra i cosiddetti corpi intermedi, ha il dovere di ribellarsi a questo assurdo sopruso protratto in maniera indiscriminata da una Regione che evidentemente continua a non mollare la presa, evidentemente per motivazioni politiche, sulle funzioni previste dalla legge, di fatto penalizzando il nostro territorio e rallentando il suo sviluppo.

Reggio Calabria è la città più grande ed importante della Calabria,

delle procedure che, ci aspettiamo a questo punto, dovranno essere completate in tempi record, visto l'enorme ritardo accumulato, in linea con quanto già avvenuto per le altre Città Metropolitane italiane. Se ciò non accadesse nell'immediato, ci aspettiamo una dura presa di posizione da parte di Anci nazionale, giustamente investita della questione dal sindaco Giuseppe Falcomatà, e del Governo nazionale, che ha il dovere di censurare l'assurdo comportamento attuato dalla Regione Calabria di assoluto spregio istituzionale nei confronti della Città Metropolitana che produce una gravissima penalizzazione per l'intera comunità reggina. ●

[Giovanni Latella  
è consigliere comunale di Reggio]

L'OPINIONE  
MARIAELENA  
SENESE

## Zes Unica occasione da non perdere per rilancio territorio

L'istituzione della Zes Unica per il Mezzogiorno rappresenta un'opportunità strategica per la Calabria, ma senza politiche adeguate rischia di restare una promessa non mantenuta.

Servono investimenti mirati, semplificazione burocratica e misure concrete per attrarre aziende e creare occupazione stabile.

La Uil Calabria ritiene fondamentale semplificare le procedure amministrative attraverso l'istituzione di uno Sportello Unico per le Imprese Zes, che riduca i tempi di autorizzazione e faciliti l'accesso agli incentivi, insieme a una maggiore digitalizzazione delle pratiche burocratiche. Sul fronte delle infrastrutture, è necessario potenziare la rete dei trasporti e della logistica, migliorando i collegamenti tra i porti calabresi e le aree industriali, così da favorire l'interscambio commerciale e l'attrattività del territorio.

Un altro punto chiave riguarda il sostegno agli investimenti green e innovativi. La Uil Calabria propone agevolazioni fiscali per le imprese che puntano su energie rinnovabili, economia circolare e innovazione tecnologica, così da stimolare una crescita economica sostenibile.

Sul versante occupazionale, il sindacato chiede un azzeramento temporaneo dei contributi previdenziali per le aziende che assumono giovani, donne e di-



soccupati di lungo periodo, oltre a sgravi fiscali per chi trasforma contratti precari in contratti a tempo indeterminato. Particolare attenzione deve essere rivolta anche alle micro e piccole imprese, soprattutto quelle delle aree interne, che devono poter accedere a incentivi dedicati.

Migliorare la qualità del lavoro è altrettanto cruciale. La Uil Calabria propone incentivi alle imprese che investono nella formazione dei propri dipendenti, l'introduzione di standard di sicurezza avanzati e un Osservatorio regionale sulle Zes, che monitori l'efficacia delle misure adottate e il rispetto delle condizioni contrattuali.

Infine, la Uil Calabria sollecita la creazione di un tavolo permanente tra Regione, Governo, imprese e organizzazioni sindacali, per garantire una gestione efficace della Zes Unica e un utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

La Calabria non può permettersi di restare indietro. Il rischio è che altre regioni del Sud, più pronte e strutturate, assorbano la maggior parte delle risorse e degli investimenti.

È necessario un impegno concreto affinché la Zes Unica diventi un vero strumento di sviluppo per il nostro territorio. ●

[*Mariaelena Senese  
è segretaria generale Uil Calabria*]

L'OPINIONE  
**ORNELLA  
CUZZUPI**

## «Il convegno di oggi a Cosenza è un grido di speranza: insieme si può»

**L**a nostra iniziativa “Un lavoro giusto per una terra più giusta” non vuole essere una sterile passerella di personaggi e un fiume di parole senza concretezza. Il Convegno vuole essere un punto d’inizio di un percorso che dovrà portare alla creazione di una rete virtuosa, tra istituzioni, Enti, Imprese e il mondo della scuola per fare in modo che la lotta alle discriminazioni nel lavoro, e quindi nella vita di ogni giorno,

**Il convegno dal titolo “Un lavoro giusto per una terra più giusta” si terrà questa mattina, alle 10.30, al Palazzo della Provincia di Cosenza.**

sia costante e offra a chi subisce uno strumento per “ribellarsi” positivamente allo stato in cui versa. Siamo consci delle difficoltà, ma siamo anche pronti ad attivarci per far sì che vi sia un confronto edificante e dimostrare ai territori e alla nostra gente che non sono soli ad affrontare i problemi. Le istituzioni, gli Enti, le realtà, le persone stesse che parteciperanno al Convegno sono la dimostrazione di un impegno forte e deciso, tocca a noi tutti saperlo orientare in modo sinergico e concreto.

Ci rendiamo conto che le discriminazioni sul lavoro sono tante e di diversa specie. Parliamo di mob-



bing, di disparità legate al genere, di soprusi, di poca sicurezza sul lavoro, di lavoro nero, sino ad arrivare ad un’edilizia scolastica che, di fatto, mette gli studenti e il personale scolastico su piani di sicurezza diversi. E di aspetti ne potremo elencare molti altri. Con questa manifestazione vogliamo lanciare un chiaro messaggio alla nostra terra: “noi ci siamo” e siamo pronti ad affrontare insieme i problemi. Questo vale per i componenti dell’Osservatorio come per i par-

**Con questa manifestazione vogliamo lanciare un chiaro messaggio alla nostra terra: “noi ci siamo” e siamo pronti ad affrontare insieme i problemi.**

tecipanti al Convegno, siano essi istituzionali o privati. L’appuntamento di Cosenza è di particolare importanza, in quanto apre una stagione caratterizzata dall’impegno visibile di ognuno e dal voler ascoltare e far ascoltare alla nostra gente le parole di speranza e determinazioni che verranno lanciate. Siamo per un contatto diretto con i territori, siamo per la realizzazione di quella rete virtuosa, elemento fondamentale per la costruzione di un domani migliore e più giusto. Lo facciamo per la gente, per il nostro territorio e per dimostrare, come ripeterò al convegno, che i sogni si possono realizzare. ●

[Ornella Cuzzupi

è presidente dell’Osservatorio contro le discriminazioni nei luoghi di Lavoro]

IL COMITATO TECNICO AV CALABRIA REPLICA ALLA SENATRICE DELLA LEGA MINASI

## «Nessuno ha mai parlato di Alta velocità che passa da Cosenza»

**P**ur non avendo voglia di polemizzare soprattutto per non tediare oltre i cittadini non possiamo però sottrarci dall'esternare alcune considerazioni, come parte tecnica del comitato tecnico politico su AV Salerno Reggio riguardo ad un "Inopinato" e fuori luogo intervento della Senatrice Minasi in merito alle dichiarazioni del sindaco di Cosenza, Franz Caruso, in qualità di promotore e coordinatore del Comitato stesso, sul tentativo di scippare alla Calabria l'Alta Velocità.

Il tema è, infatti, fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio e del Mezzogiorno del Paese, ed è solo per questo motivo che interveniamo replicando a chi, evidentemente disinteressandosi della tematica specifica e degli stessi calabresi, tiene gioco al suo leader di partito, Matteo Salvini, da sempre nemico del nostro Meridione e dell'altro capocorrente leghista Calderoli, padre dell'infausta riforma per l'Autonomia differenziata, che "spaccherà l'Italia in due a discapito del Sud".

La senatrice Minasi, anziché aiutare la Calabria ad evitare il raggio in essere, per come aveva promesso in conferenza stampa a Roma il mese scorso, polemizza parlando senza conoscere, così dimostrando oltre al disinteres-



se che finora l'ha caratterizzata, anche l'assoluta estraneità su storia, impostazione e documenti afferenti il progetto di Alta Velocità Ferroviaria SA/RC.

Infatti la prima precisazione da fare è che mai nessuno, men che meno il Comitato, ha mai parlato di una Alta Velocità che passi da Cosenza. Mai nessuno, e neanche Rfi ha ipotizzato ciò, che è frutto invece dalla fantasia della Minasi proveniente, probabilmente, da quei rigurgiti campanilistici che in passato hanno flagellato la Calabria.

Evidentemente alla senatrice Tilde Minasi sfugge che Rfi, prima di avviare le progettazioni e il dibattito pubblico, predispose e fece approvare dal Governo uno studio di fattibilità, corredato da copiosa

documentazione tecnica e da una relazione di sintesi di 223 pagine. Tale studio contempla, fra l'altro, un'accurata valutazione comparativa fra tre ipotesi di tracciato ipotizzate, concludendo con la scelta del tracciato "centrale" Battipaglia - Romagnano - Praia - Tarsia - Montalto - Paola, previo raddoppio della galleria Santomarco. Dove la senatrice Minasi ha letto che vogliamo a Cosenza l'AV, dunque, non è dato sapere, confermando che le sue esternazioni sono solo frutto di livore, risultante da un approccio al tema superficiale e non partecipato.

Altra uscita alquanto estrosa della senatrice Minasi è relativa ai

*segue dalla pagina precedente* • **COMITATO AV**

misteriosi “Zigzaghi” che insisterebbero sulla linea per passare da Corigliano, Sibari e “paeselli” limitrofi.

Solo per responsabilità verso l’opinione pubblica sentiamo il dovere di chiarire che l’unica piccola deviazione rispetto al sud non è in Calabria, ma da Battipaglia in direzione Romagnano e riguarda una piccola tratta funzionale a servizio della futura AV per Potenza. Da Romagnano, poi, a sud verso Praia e dopo un accentramento fino a Tarsia per poi, da Montalto, rientrare verso Lamezia.

Mai si parla di Cosenza né si fanno zig zag, ma fu invece scelto da RFI il tracciato più performante e più utile a territori ben più vasti rispetto alle altre soluzioni.

Lo scippo e la mistificazione si sono concretizzate, ahì noi, quando RFI, su verosimile input dell’autorità politica, forse per drenare risorse da destinare al Ponte o per endemico anti meridionalismo, ha tirato improvvisamente fuori dal cilindro, dopo aver incassato ben 35 milioni per lo studio precedente, una falda pericolosa sul punto di attraversamento tale da impedire ogni deviazione o alternativa.

Conclusione, spostamento del tracciato AV sulla linea Praia-Paola, irrealizzabile tecnicamente, e mancanza di risorse sulla Romagnano-Praia che, in termini pratici, vuol dire addio al progetto.

Invece di attaccare Cosenza e Provincia, addirittura richiamando la vecchia storia del tracciato autostradale che grazie al ministro Mancini venne accentrato a

servizio della Calabria tutta e che la senatrice Minasi avrebbe voluto sulla costa, così cancellando con un colpo di spugna tutto lo sviluppo turistico dell’alto Tirreno cosentino, chiediamo nuova-



mente alla senatrice leghista di unirsi a noi per evitare lo scippo dell’AV.

Alla stessa suggeriamo, però, anche di leggersi la documentazione solo così scoprirà che il progetto RFI prevede Alta Velocità solo fino a Villa San Giovanni senza neanche arrivare a Reggio Calabria.

Se può essere utile forniamo, copia della documentazione RFI che dovrebbe, salvo azioni di ripulitura, essere ancora disponibile sui siti istituzionali, mentre alleghiamo per la stampa pag. 213 della relazione finale.

Ma noi come comitato tecnico non seguiamo logiche di campanilismo, anzi promuoviamo un’azione forte e coesa tra le comunità di Reggio e Cosenza e le loro province affinché si realizzi una vera alta velocità, utile a Cosenza ma anche

e soprattutto a Reggio, che crei un collegamento diretto e veloce tra i due capoluoghi, le due province e il resto del paese, evitando piani B che non portano da nessuna parte.

In conclusione chiediamo: chi ha deciso di cambiare il tracciato e decidere, quindi, indirettamente di accantonare il progetto di vera AV? Sulla base di quale studio tecnico si smentisce uno studio costato ben 35 milioni ai contribuenti? (Demetrio Festa, Giuseppe Lo Feudo, Luigi Martirano, Roberto Musmanno) ●

[Demetrio Festa, già Professore Ordinario di Trasporti, Università della Calabria, Giuseppe Lo Feudo, socio Sipotra, già Direttore Generale delle Ferrovie della Calabria, Luigi Martirano, Professore Ordinario di Sistemi Elettrici, Università Sapienza di Roma e Roberto Musmanno, Professore Ordinario di Ricerca Operativa, Università della Calabria è il Comitato Tecnico AV Calabria]



L'OPINIONE / **DONATELLA MONTEVERDI**

## «Con Agenda Urbana possiamo ricostruire spirito di comunità a CZ»

**C**on Agenda Urbana 2021-2027 possiamo finalmente contare su risorse idonee a ricostituire lo spirito di comunità, come del resto abbiamo sollecitato sin dal nostro insediamento, consapevoli che il suo venir meno è una delle criticità manifestate nel corso degli anni. Uno strumento di notevole portata finanziaria come Agenda Urbana arriva ora a ridefinire l'orientamento complessivo dell'intervento straordinario dell'Amministrazione, indirizzandolo con maggiore attenzione verso asset di natura culturale, turistica e commerciale di prossimità che, per quanto etichettati di immaterialità, alla prova dei fatti muovono idee, persone, economie.

Come Amministrazione, e come assessorato alla Cultura, rivendi-

chiamo la novità e l'appropriatezza delle misure programmate, a maggior ragione oggi che il PON Metro Plus incrocia Agenda Urbana. La complessità urbanistica di



Catanzaro, la "città policentrica", diventa in questo quadro fattore trainante per porre in primo piano la vocazione dei diversi centri storici esistenti così come disegnati, d'altra parte, con il PSC: Catanzaro Centro, S. Maria, Gagliano e Lido, luoghi di produzione culturale e promozione sociale, spazi di socialità e incontro, di crescita e di confronto.

Per raggiungere questo obiettivo recuperiamo quattro complessi di proprietà pubblica, nuovi poli di centralità urbana con funzioni

complementari e innovative nei diversi ambiti: coworking, musei didattici, spazi per associazioni e attività socio-culturali.

Un'architettura progettuale che asseconda le altre linee di intervento legate al turismo come alle attività economiche: le diverse linee di intervento di Agenda Urbana rispondono con coerenza all'obiettivo di fondo, considerando che ricostruire lo spirito di comunità vuol dire attribuire un nuovo volto e un rinnovato ruolo a Catanzaro.

Abbiamo l'opportunità di sviluppare l'impresa creativa e culturale sulla quale puntare per recuperare i giovani alla Città, anche quelli che hanno fatto esperienza fuori e che possono trarre ragioni concrete per un ritorno, temporaneo o meno, arricchito delle esperienze maturate altrove. Ma anche i giovani lavoratori cosiddetti "nomadi" che, arrivati in Città, possono impiantarvi vita e futuro. Fattori auto rigeneranti di un intervento straordinario, che proprio perché tale deve poter beneficiare di tutto l'impegno, possibilmente corale, anche per superare, costruendo opportunità nuove, le difficoltà oggettive e comuni a tutte le altre Città nel gestire l'ordinario. ●

[Donatella Monteverdi  
è assessore alla Cultura  
Comune di Catanzaro]

**Uno strumento di notevole portata finanziaria come Agenda Urbana arriva ora a ridefinire l'orientamento complessivo dell'intervento straordinario dell'Amministrazione, indirizzandolo con maggiore attenzione verso asset di natura culturale, turistica e commerciale di prossimità che, per quanto etichettati di immaterialità, alla prova dei fatti muovono idee, persone, economie.**

**L'INTESA TRA FAI  
E REGIONE**

# Si riqualificherà l'antico Casino Mollo nella Sila

**I**l Casino Mollo all'interno della Riserva naturale I Giganti della Sila sarà restaurato e valorizzato, grazie all'accordo siglato tra la Regione Calabria e il Fondo Ambiente Italiano.

La Regione, infatti, ha stanziato al Fai 1 milione e 600 euro – fronte di un costo complessivo del progetto pari a circa due milioni e cinquecento euro – per realizzare i lavori e aprire integralmente al pubblico, entro la fine del 2027, il seicentesco casino di caccia, testimonianza di un'architettura e di un paesaggio rurale, donato al Fai nel 2016 da Giovanna, Beatrice e Maria Silvia Mollo.

**Il Casino Mollo, acquistato nel Seicento dalla famiglia dei Baroni Mollo, fu il fulcro di un'efficiente azienda latifondistica in cui si coltivavano grano e foraggio, si allevavano buoi e pecore e si produceva legname e pece estratta dai pini della Riserva, mentre nella vicina filanda si lavorava la seta. A seguito della Riforma agraria degli anni Cinquanta, la proprietà fu smembrata e l'edificio divenne la dimora di villeggiatura della famiglia Mollo. Nel 2016 le eredi della famiglia Mollo decisero di donarlo al Fai e il Parco Nazionale della Sila affidò la Riserva alla Fondazione in comodato d'uso.**

Fonte del contributo è il Fondo per lo sviluppo e la coesione FSC – programmazione 2021-2027 nella quale l'intervento è stato inserito da Regione Calabria grazie alla collaborazione e al confronto del Fai con il Dipartimento Economico e Attrattori Culturali, che ha portato

dono il recupero dell'edificio e di tutti gli elementi di finitura originali, l'adeguamento degli impianti con fonti di energia rinnovabili, il miglioramento sismico delle strutture, l'allestimento di locali destinati all'accoglienza dei visitatori e l'elaborazione e realizzazione del



alla firma della convenzione alla fine di dicembre 2024. Accordo che scaturisce anche in virtù del fatto che la Riserva I Giganti della Sila – da quando affidata al Fai – ha moltiplicato il numero di visitatori, raggiungendo nel 2024 quota 40.000 e attestandosi come un polo di attrazione culturale di fondamentale importanza per il territorio.

Il progetto di restauro e riqualificazione funzionale del Casino Mollo consentirà a sempre più persone di far conoscere la Riserva Naturale, la sua storia e il suo territorio. Le fasi dell'articolato progetto preve-

racconto di valorizzazione.

Come ha spiegato il Presidente del Fai, Marco Magnifico, «l'importante contributo concesso ci permetterà di portare a termine un progetto di straordinario valore che contribuirà a valorizzare un territorio a me particolarmente caro, la Sila. Dopo l'indispensabile restauro, il Casino Mollo ospiterà un racconto sulla storia e le tradizioni silane, l'agricoltura e la pastorizia, e offrirà i necessari servizi ai sempre più numerosi visitatori dei Giganti



*segue dalla pagina precedente* • CASINO MOLLO

della Sila. Sono grato al Presidente Occhiuto e all'assessore Vari per l'attenzione dimostrata e per la determinazione che ha condotto a raggiungere questo risultato».

«Il restauro e la valorizzazione del Casino Mollo, nel cuore del Parco Nazionale della Sila – ha spiegato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto – si inserisce nell'ambito

**La Regione ha stanziato 1 milione e 600 euro - fronte di un costo complessivo del progetto pari a circa due milioni e cinquecento euro - per realizzare i lavori e aprire integralmente al pubblico, entro la fine del 2027, il seicentesco casino di caccia, testimonianza di un'architettura e di un paesaggio rurale.**

delle iniziative strategiche dell'Accordo di coesione sottoscritto lo scorso anno tra la Regione Calabria e il governo Meloni».

«Questo intervento, all'interno di un polo di attrazione di fondamentale importanza come la Riserva Naturale I Giganti della Sila – ha aggiunto – costituisce, insieme ad altri progetti che abbiamo finanziato in altri territori, una straordinaria occasione per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e naturalistico. Un asset che la mia Giunta ritiene assolutamente strategico per lo sviluppo turistico ed economico della Calabria».

Unico nel suo genere, questo maestoso bosco secolare nel cuore della Calabria sopravvive intatto all'om-

bra dei suoi imponenti "patriarchi", oltre 60 esemplari di pini larici e aceri montani piantati nel Seicento dai Baroni Mollo, proprietari del vicino Casino. Sfruttato nei secoli per l'estrazione di una resina infiammabile come la pece, con la Seconda Guerra Mondiale, i suoi terreni furono espropriati e reintegrati nel patrimonio dell'Ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali che, insieme alla famiglia Mollo, promosse l'istituzione dell'attuale Riserva

Naturale Guidata Biogenetica allo scopo di studiare, conservare geneticamente e tutelare questo patrimonio storico-naturale di enorme valore.

Il Casino Mollo, acquistato nel Seicento dalla famiglia dei Baroni Mollo, fu il fulcro di un'efficiente azienda latifondistica in cui si coltivavano grano e foraggio, si allevavano buoi e pecore e si produceva legname e pece estratta dai pini della Riserva, mentre nella vicina



**Il progetto di restauro e riqualificazione funzionale del Casino Mollo consentirà a sempre più persone di far conoscere la Riserva Naturale, la sua storia e il suo territorio. Le fasi dell'articolato progetto prevedono il recupero dell'edificio e di tutti gli elementi di finitura originali, l'adeguamento degli impianti con fonti di energia rinnovabili, il miglioramento sismico delle strutture, l'allestimento di locali destinati all'accoglienza dei visitatori e l'elaborazione e realizzazione del racconto di valorizzazione.**

filanda si lavorava la seta. A seguito della Riforma agraria degli anni Cinquanta, la proprietà fu smembrata e l'edificio divenne la dimora di villeggiatura della famiglia Mollo. Nel 2016 le eredi della famiglia Mollo decisero di donarlo al FAI e il Parco Nazionale della Sila affidò la Riserva alla Fondazione in comodato d'uso.

Con il suo completo restauro, l'antico Casino Mollo – per il quale a luglio si celebrerà la conclusione di un primo lotto di lavori – diventerà un luogo di aggregazione culturale per il territorio, sede di un coinvolgente racconto dedicato alla storia di questo lembo di paesaggio rurale calabro, che si dipana dal Seicento a oggi, e la cui storia potrà essere conosciuta e apprezzata da sempre più persone. ●

**DA OGGI FINO  
AL 23 FEBBRAIO**

## Al via a Camigliatello Silano “Sila 3 Vette”

È stata presentata, nella Sala degli Specchi del Palazzo della Provincia di Cosenza, la nona edizione di “Sila 3 Vette”, manifestazione in programma da oggi a domenica 23 febbraio a Camigliatello Silano.

Si tratta di un appuntamento imperdibile per gli appassionati di sport outdoor e avventura, che prevede diverse discipline, dal fatbike allo sci di fondo, corsa e dog adventure e coinvolge appassionati della montagna provenienti da tutta Italia e anche dall'estero.

L'edizione 2025 di Sila 3 Vette coinvolge anche l'Unical e il Liceo Scientifico “Fermi” e Polo Tecnologico Brutium, attraverso un protocollo d'intesa; oltre al Progetto di educazione ambientale “Neve e natura – Outdoor education” con l'IIS “Carlo Pisacane” di Sapri, che vedrà partire alla volta di Camigliatello Silano (CS) 68 alunni dei Licei, accompagnati da cinque docenti, per conoscere da vicino l'ecosistema montano, fare attività sportiva e partecipare all'importante manifestazione “Sila 3 vette Winter Challenge”.

«Oggi presentiamo una manifestazione unica – ha commentato la Presidente della Provincia, Rosaria Succurro, in apertura della conferenza – una delle iniziative più importanti del nostro territorio giunta alla nona edizione; una winter challenge, quella più a sud d'Europa, che accoglie tanti appassionati e sportivi e che ha avuto negli anni la capacità di coinvolgere un numero importante di istituzioni, di asso-

ciazioni del territorio, visibile oggi da questa conferenza stampa molto partecipata e che ci rende orgogliosi di rappresentare questo territorio, l'altopiano silano, che avrà la possibilità ancora una volta di presentarsi in tutto il suo splendore».



La Presidente della Provincia ha sottolineato l'importanza del sostegno istituzionale a una iniziativa che parla di una Calabria in grado di competere a livello internazionale: «Professionisti provenienti da tutta Europa avranno modo non solo di fare dello sport, ma anche di conoscere e assaporare quelle che sono le nostre bellezze paesaggistiche e le eccellenze enogastronomiche, con il coinvolgimento di tante istituzioni che è ciò che mi piace sottolineare in questo momento perché compito delle Istituzioni è quello di sostenere, aiutare, essere al fianco di quella società civile che si adopera costan-

temente per la crescita personale e collettiva della nostra terra».

In sala l'atleta Gianluigi Bellantoni, proveniente da Bormio (SO), che da sei anni viene nella Sila cosentina per partecipare alla manifestazione, e che ha portato la testimonianza della propria ormai pluriennale esperienza.

Presente in conferenza stampa il sindaco di casali del Manco, Francesca Pisani, che ha espresso grande soddisfazione «perché negli ultimi tempi i nostri territori e più in generale l'Altopiano Silano sono stati interessati da una serie di iniziative sportive e per noi questo è un grande risultato». «Sila 3 Vette – ha proseguito – è una grande manifestazione sportiva che sono orgogliosa interessi anche il mio Comune e voglio ringraziare tutte le associazioni e le istituzioni perché si tratta di uno sforzo importante e più giornate in cui le attività interesseranno sette diversi comuni in un connubio sport e natura assolutamente vincente».

Nel corso dell'incontro sono intervenuti, oltre all'organizzatore e Presidente TMC 360, Pippo Guzzo, il Presidente del Parco Nazionale della Sila Francesco Curcio; il delegato del Rettore Unical per lo Sport, Giuseppe Pellegrino; il prof. Oscar Alò, per il Dipartimento Scienze Motorie del Liceo Fermi e Polo Tecnologico; il Presidente Opes Calabria, Mario Gagliardi; Aristide Vercillo, per Ferrovie della Calabria; il referente del Progetto “Highwellness South Italy, Gianni Guido; e il Presidente Guide Parco Sila, Saverio Bianco. ●

**L'EVENTO A PALAZZO CAMPANELLA DI REGGIO**

# Una giornata di studio dopo la “bocciatura” della Legge Calderoli

**È** stata una giornata di studio molto interessante e ricca di spunti, quella promossa dall'Associazione fra ex consiglieri regionali della Calabria e dall'Associazione ex Parlamentari della Repubblica Italiana, incentrata su “Dopo la sentenza della Corte Costituzionale sull'autonomia differenziata, quali autonomie e quale sanità per i cittadini?”.

Svoltasi a Palazzo Campanella, l'iniziativa è stata moderata da Dalila Nesci, che guida il Coordinamento della Calabria degli ex parlamentari, Già Sottosegretario di Stato per il Sud. Sono intervenuti illustre personalità, come Renato Balduzzi, docente dell'università Cattolica di Milano, presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti e già ministro della Salute, Stefano Ceccanti, docente dell'università La Sapienza di Roma, e Antonino Spadaro, docente dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, ha sottolineato come la scelta della città dello Stretto non è stata casuale.

«La Calabria, per l'arretratezza delle sue condizioni strutturali e il decennale commissariamento della Sanità, con la legge Calderoli avrebbe pagato il prezzo più alto, tra le stesse regioni meridionali», ha sottolineato Nesci.

il Prof. Ceccanti, nella sua relazione, ha richiamato opzioni di metodo e di merito partendo da un assunto: «Non si dovrebbe riformare prescindendo del tutto dalle elaborazioni del passato come in una sorta di anno zero».

«Una sentenza storica e magistrale – ha insistito il prof. Spadaro perché la Corte insegna come vada in-

nostro ordinamento. Una ulteriore differenziazione — ha spiegato ancora Balduzzi —, potrebbe significare cambiare non il rapporto Stato-Regioni ma l'assetto del servizio sanitario nazionale che attualmente, pure con le criticità, è universalistico, fondato sulla globalità, sull'accessibilità, sulla portabilità del diritto, a prescindere dalle località di residenza».

«La sanità è certamente un punto delicatissimo – ha concluso – Ciò che conta, ai fini del diritto alla salute, è che gli standard si uniformino da regione a regione. Su questo c'è ancora tanto da lavorare».



teso il Regionalismo differenziato. La Corte non ha dichiarato l'illegittimità della legge Calderoli, in realtà l'ha demolita. Se il Governo e la maggioranza vorranno riproporre questa forma di regionalismo senza che provvedimenti non si atterranno alle indicazioni della Corte saranno impugnabili per violazione del giudicato costituzionale”.

Il prof. Balduzzi, invece, ha definito la sentenza della Corte «davvero straordinaria, può essere condivisa o meno ma certamente, di fatto, ha dato una lezione alla classe politica».

«Una differenziazione tra le regioni in realtà c'è già da tempo nel

Durante i lavori non sono mancati i Saluti del sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà, del Presidente della Regione Roberto Occhiuto. Tra i presenti relatori gli on. Giuseppe Soriero, Mario Tassone, Federica Dieni e Gino Alaimo.

A chiusura dei lavori, Dalila Nesci ha annunciato che le due Associazioni pubblicheranno gli atti del dibattito e «li metteranno a servizio dei parlamentari in carica e di quanti vorranno impegnarsi nel confronto politico perché la legge sul regionalismo differenziato, sia riscritta secondo i canoni della Costituzione». ●

**È VISITABILE FINO  
AL 13 APRILE**

## A Rende la mostra su Andy Warhol

di **BRUNELLA GIACOBBE**

Iniziata il 25 gennaio sarà in corso fino al 13 aprile al Museo del Presente di Rende (Cosenza) la mostra “Andy Warhol – Pop Art Revolution” curata da Gianfranco Rosini - direttore delle collezioni d’arte di famiglia, Rosini Gutman Collection, che raccoglie l’esperienza e la tradizione di una famiglia di galleristi e mercanti d’arte - con di Marilena Morabito – di Reggio Calabria, curatrice di mostre ed eventi d’arte – e il patrocinio del Comune di Rende tramite finanziamenti PAC 2014/2020 – Azione 6.8.3, nell’ambito dell’Avviso “Attività Culturali 2023” della Regione Calabria.

L’esposizione dedicata al padre fondatore della corrente artistica denominata Pop Art, offre un’immersione nell’universo creativo dell’artista, ospitando oltre 150 opere, tra multipli e pezzi unici e ripercorrendo l’intero cammino artistico e iconografico di Warhol ed esplorando i suoi soggetti più celebri. Tra questi, spiccano il Gold Book, creato in occasione della sua prima mostra personale di successo alla Bodley Gallery di New York, e Wild Raspberries, insieme a icone degli anni ‘60 e ‘70 come Flowers, Mao, Marilyn, Mick Jagger, Liza Minnelli, Joseph Beuys, Liz Taylor e Ladies and Gentlemen.

La collezione prevista da Rosini include anche opere inedite come Space Fruits, che Warhol descrisse nei suoi diari come il segno di

una rinascita emotiva e artistica, a dieci anni dal suo attentato. Oltre che serie iconiche come Dollars, Fish, Candy Box, Drag Queen, Kiku e altre serie come le Cover, Interview, Dress e i celebri ritratti di icone come Marilyn Monroe, Che Guevara, Michael Jackson, Elvis Presley, Elizabeth Taylor,

affinità estetica e intellettuale, rispecchiano le sue radici europee, precisamente della Slovenia, mettendo in luce una parte del suo lavoro intima, sentita e autentica. Un artista poliedrico.

Andy Warhol fu pittore, scultore, regista, produttore cinematografico, direttore della fotografia, attore, sceneggiatore e montatore. “Nacque a Pittsburgh, in Penn-



Brigitte Bardot, Marlon Brando, Liza Minnelli e molti altri. Ovviamente esposte anche le celebri Campbell’s Soup Box, opere fondamentali per comprendere l’evoluzione artistica di Warhol.

La mostra che ha toccato anche paesi esteri come Andorra, San Marino, Spagna, Germania, Monaco, Svizzera e Taiwan, e molte città italiane e che ora è possibile visitare a Rende, offre davvero una prospettiva unica sull’opera di Warhol, perché si concentra su quelle caratteristiche che, per

sylvania, il 6 agosto 1928, come ultimogenito di Ondrej Warhola (1889-1942), che anglicizzò il suo nome in Andrew Warhola dopo l’arrivo negli Stati Uniti, e di Júlia Justína Zavacká (1892-1972). Entrambi erano immigrati russi provenienti da Miková, un piccolo villaggio situato nell’attuale Slovacchia orientale. Sin da giovane, Warhol dimostrò un grande talento artistico e si iscrisse al Carnegie Institute of Technology,



*segue dalla pagina precedente*

• GIACOBBE

oggi conosciuto come Carnegie Mellon University, dove studiò arte pubblicitaria. Inizialmente lavorò come grafico pubblicitario, dedicandosi successivamente alla pittura. Dopo aver conseguito la laurea nel 1949, si trasferì a New York, dove la città gli offrì numerose opportunità nel mondo della pubblicità, collaborando con rivi-

steprestigiose come Vogue e Glamour". Morì a 58 anni a New York il 22 febbraio 1987, in seguito a un intervento chirurgico andato male, dopo aver realizzato la sua profetica ultima opera Last Supper ispirata all'Ultima Cena di Leonardo da Vinci. Sebbene i funerali si svolsero nella sua città natale, a New York venne celebrata una messa di suffragio. Nella primavera del 1988 ben 10.000

oggetti di sua proprietà furono venduti all'asta di Sotheby's per finanziare la "Andy Warhol Foundation for the Visual Arts". Nel 1989 il MOMA (Museum of Modern Art di New York) gli dedicò una grande retrospettiva. Dopo la morte, la fama e la quotazione delle opere crebbero al punto da rendere Andy Warhol il "secondo artista più comprato e venduto al mondo dopo Pablo Picasso". ●

**«ENTUSIASTA DI  
ESSERE QUI A  
COSENZA»**

## La Console USA Tracy Roberts-Pounds alla mostra su Warhol

**N**ei giorni scorsi la console Generale degli Stati Uniti a Napoli, Tracy Roberts-Pounds, ha visitato la mostra "Pop Art Revolution", in corso al Museo del Presente di Rende.

Curata da Gianfranco Rosini della Rosini Gutman Collection - Iconars e da Marilena (Maria) Morabito, la mostra è organizzata da Mazinga Eventi - Art Exhibition con il patrocinio del Comune di Rende e il sostegno della Regione Calabria.

Accolta dai rappresentanti istituzionali e dagli organizzatori dell'evento, la Console ha avuto modo di approfondire il percorso espositivo, che attraversa le tappe fondamentali della carriera di Warhol, dalle celebri Campbell's Soup ai ritratti iconici di Marilyn Monroe, Elvis Presley e Liz Taylor, fino ai lavori legati al design e alla grafica.



La visita ha rappresentato un momento significativo di confronto sulla diffusione e l'influenza dell'arte americana a livello internazionale, sottolineando il legame culturale tra i due Paesi.

«Sono entusiasta di essere qui a Cosenza – ha detto la console – e di rendere omaggio a uno degli

artisti americani più creativi e più popolari come Andy Warhol. Sono felice di vedere come il suo lavoro continui a catturare l'attenzione delle nuove generazioni e degli appassionati di arte in Calabria. Questa mostra sottolinea anche il ruolo che l'arte può svolgere nel rafforzare i legami culturali tra gli Stati Uniti e il Sud Italia».

Pop Art Revolution offre un'immersione nell'universo creativo di Andy Warhol attraverso un'ampia selezione di opere che spaziano dagli anni '50 agli anni '80, includendo non solo i capolavori più celebri ma anche materiali inediti, memorabilia e pezzi unici, offrendo una prospettiva unica e intima sull'artista, con presenze uniche e significative che mettono in luce l'intensa relazione di Warhol con l'Italia e le sue radici europee. ●

**ORGANIZZATO DALLA DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA**

**È** stato un momento di grande valore culturale e spirituale, volto a celebrare l'arte come linguaggio di speranza e come strumento di dialogo tra fede, cultura e società, il Giubileo degli Artisti svoltosi a Soriano Calabro.

La Giornata Giubilare è stata organizzata su iniziativa della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea dedicata agli artisti e al mondo dello spettacolo in collaborazione con il Comune di Soriano Calabro, il Polo Museale di San Domenico, la Parrocchia di San Martino e i Padri Domenicani.

L'importante evento si è aperto con l'inaugurazione della mostra d'arte presso il Polo Museale di Soriano, che ha visto oltre cento opere di pittura e scultura, realizzate da artisti provenienti da tutta la provincia e dedicate al tema della speranza che rimarranno in esposizione per un mese.

La mostra è stata inaugurata dal Vescovo mons. Attilio Nostro, dalla direttrice del museo Mariangela Preta, dal sindaco di Soriano Antonino De Nardo e da padre Rosario Licciardello op ed ha visto una importante e numerosa partecipazione. Subito dopo, presso la Parrocchia di San Martino, i ragazzi delle scuole di Soriano hanno assistito alla proiezione del cortometraggio "Aldilà del mare", alla presenza del cast del film e dell'attore vibonese Costantino Comito, approfondendo temi di grande rilevanza sociale come la speranza nei viaggi difficili e il drammatico fenomeno del traffico di organi, contemporaneamente

## A Soriano Calabro grande successo per il Giubileo degli Artisti

alla sezione visiva, uno spazio speciale è stato dedicato alla poesia e alla letteratura, con la partecipazione di scrittori e poeti, che si sono alternati in un reading poetico presso la sala consiliare dello stes-

di Belle Arti di Catanzaro, e della direttrice de Polo Museale Mariangela Preta.

In conclusione, tutti i partecipanti hanno preso parte ad un cammino meditativo con la lettura di passi



so comune e guidati dallo scrittore vibonese Michele Petullà.

La giornata di domenica 16 febbraio ha avuto inizio con un momento di accoglienza e preghiera presso la Parrocchia di San Martino, arricchito dall'accompagnamento del coro dominicus diretto dal maestro Gianfranco Cambarelli, a cui ha avuto seguito un incontro con gli artisti sul tema "L'arte come linguaggio di speranza", con la partecipazione di Stefania Mancuso, Presidente dell'Accademia

tratti dalle lettere di Papa Francesco agli artisti fino a raggiungere il Santuario di San Domenico dove è stata celebrata la Santa Messa da mons. Nostro.

«Questo giubileo – ha detto mons. Nostro – ha rappresentato un'importante occasione per riflettere sul ruolo dell'arte e dello spettacolo come strumenti di crescita spirituale e dialogo culturale» per «riscoprire il valore profondo dell'arte come veicolo di speranza e di bellezza condivisa». ●